



Il Messaggio del Vangelo



SANT'AGATA
PROCESSIONE CITTADINA
CATANIA (ITALIA)
FOTO STABILE

LA SALVEZZA SI REALIZZA NELL'ASCOLTO DI GESÙ

La formulazione dei dieci comandamenti nel libro del Deuteronomio (6,4-5) inizia con le parole: Ascolta, Israele!

Ascoltare, nella Bibbia, significa trarre le conseguenze di quanto si è sentito; così, nel libro del profeta Geremia troviamo questa frase: "Forse ti ascolteranno e ciascuno abbandonerà la propria condotta perversa" (Gr 26,3a).

Il bene dell'uomo sta nell'amare Dio, osservando i suoi comandamenti e facendo quanto che gli è gradito. Ora, Dio Padre, dopo aver parlato diverse volte nei tempi antichi per mezzo dei profeti, ultimamente ha parlato in modo definitivo attraverso il suo Figlio che si è fatto uomo.

Dunque, per amare Dio e per salvarci dobbiamo ascoltare quello che ci dice Gesù: dobbiamo capire e mettere in pratica quello che Lui ci dice: con la sua parola, con la sua vita e con le sue azioni; inoltre, egli ci parla in modo sempre più chiaro attraverso la sua Chiesa.

don Tommaso Boca, fmsn

INVOCAZIONE

Gesù, la Tua trasfigurazione davanti ai discepoli anticipa la Tua Pasqua.
Fa' che la mia vita risplenda della Tua luce per essere vero testimone del Vangelo.

RITI DI INTRODUZIONE

- ♦ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen.**
- ♦ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

- ♦ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
- ♦ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.
- ♦ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

COLLETTA

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola, perché, purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Gn 15,5-12.17-18

Dal libro della Genesi



In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?».

Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 26 (27)

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura? **R.**

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi! Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco. **R.**

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**



SECONDA LETTURA

Fil 3,17-4,1

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi



Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!**VANGELO****Lc 9,28b-36****Dal Vangelo secondo Luca. A - Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore. **A - Lode a Te, o Cristo.**

ESSI ANDARONO E PREPARARONO LA PASQUA

LITURGIA EUCARISTICA**ORAZIONE SULLE OFFERTE**

Questa offerta, Padre misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

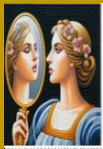
Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO DEL SIGNORE

RITI DI CONCLUSIONE

- ◆ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**
- ◆ Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **A - Amen.**
- ◆ La Messa è finita: andate in pace. **A - Rendiamo grazie a Dio.**



In questa rubrica vengono brevemente analizzati i valori vissuti dall'uomo e le loro dinamiche: si vuole così diffondere la conoscenza, l'attuazione e la promozione dei valori veramente umani e, dunque, propri del vivere cristiano.

Ciò al fine di contribuire, da una parte, al miglioramento del vissuto della fede da parte dei cristiani e, da parte dei non credenti, al riconoscimento della bontà di tali valori nonché della necessità della grazia per attuarli.



ANALISI DEI VALORI UMANI

PRIORITA' DELLA FAMIGLIA RISPETTO ALLA SOCIETA' E ALLO STATO

La famiglia trova la sua legittimazione nella natura umana e non nel riconoscimento dello Stato. Essa non è, quindi, per la società e per lo Stato, bensì la società e lo Stato sono per la famiglia.

Ogni modello sociale che intenda servire il bene dell'uomo non può prescindere dalla centralità e dalla responsabilità sociale della famiglia.

La società e lo Stato hanno l'obbligo di attenersi al principio di sussidiarietà, per il quale le autorità pubbliche non devono sottrarre alla famiglia quei compiti che essa può svolgere bene da sola o liberamente associata con altre famiglie; piuttosto, le stesse autorità hanno il dovere di sostenere la famiglia affinché possa svolgere al meglio tali suoi compiti.

Cfr. Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 214



Nel corso delle domeniche e delle solennità racchiuse nell'arco di tre anni, la Santa Chiesa, a partire dal brano del Vangelo, illuminato dal suo Versetto e illustrato dalla Prima Lettura, ci invita a riflettere progressivamente su tutti i diversi aspetti particolari della nostra fede, al fine di conoscerla e viverla sempre meglio e, dunque, al fine di vivere in una felicità sempre più grande.

Una breve riflessione al riguardo viene riportata nella prima pagina di questo foglietto; a sua integrazione, in questa rubrica, e in quella qui sopra, vengono richiamate alcune altre verità di fede e di ragione, per favorire il riconoscimento della realtà e il proficuo relazionarsi con essa.

APPROFONDIMENTI SPIRITUALI

RICONOSCIMENTO DEL PECCATO E GIUSTIFICAZIONE

Dinanzi al riconoscimento del peccato, della propria indegnità e debolezza, che implica una richiesta di aiuto, il Signore viene in soccorso dell'uomo e lo giustifica: lo giustifica riguardo al passato e lo rende capace di un giusto comportamento riguardo al futuro; è ciò che avviene per Isaia e per Pietro, è ciò che avviene per ogni credente nel sacramento del Battesimo.

Si legge, infatti, nel brano biblico che descrive la vocazione del profeta Isaia: «Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse: "Ecco, questo ha toccato le tue labbra; perciò, è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espulso"» (Isaia 6,6-7). La stessa cosa, implicitamente, avviene per l'apostolo Pietro nella circostanza della prima pesca miracolosa (cfr. Luca 5,4-11), quando Gesù gli dice: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini» (Luca 5,10c).

don Tommaso Boca, fmsn

IL MESSAGGIO DEL VANGELO ♦ Periodico religioso N. 13/2025 - Nulla osta per la pubblicazione dei testi: Mons. Tommaso Buccafurni, Ordinario Diocesano di Lamezia Terme. ♦ I testi liturgici sono tratti dal sito web www.chiesacattolica.it
© ♦ È un servizio gratuito offerto dalla Associazione "Amici Missionari di Tshikapapa" con sede a Serrastretta (Italia), www.associazioneamitshi.it, che ha come fine il sostegno economico della Famiglia Missionaria San Nicodemo con sede a Tshikapapa (Repubblica Democratica del Congo). Chiunque volesse, liberamente può aiutare l'Associazione stessa tramite bonifico bancario: Codice IBAN: IT36N 07601 04400 001045477021 * Codice BIC (SWIFT): BPPIITRRXXX, oppure tramite bollettino sul c/c postale N. 001045477021.

